

«Controlli e strade sicure Ecco la ricetta antistragi»

Carminati (Familiari e vittime): serve anche la prevenzione
«Bene il calo di decessi, ma si deve fare sempre meglio»

■ «Il calo delle morti sulle strade bergamasche per incidenti stradali è dovuto a diversi fattori, che messi assieme - l'unione fa la forza - portano a risultati positivi». È il commento del presidente dell'Associazione italiana familiari e vittime della strada della provincia di Bergamo, Ivanni Carminati, fondata nel gennaio 2007 e con sede a Filago, di fronte ai dati del primo semestre di quest'anno, confrontati a quelli del Duemila e anni seguenti.

«L'obiettivo della comunità europea per il 2010 è quello di dimezzare le vittime per incidenti stradali del 50% - riferisce Ivanni Carminati -. La Francia e la Germania hanno già raggiunto questo obiettivo da alcuni anni, mentre l'Italia è ancora al 60%. Con piacere, invece, scopro che la Bergamasca ha raggiunto la meta in questo semestre, con l'augurio che possa fare sempre meglio. Questo traguardo è frutto di diversi fattori, che definirei in sinergia tra loro. Prima di tutto è un fattore positivo l'aggiornamento del Codice della strada, che ha rivisto le infrazioni



Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada onlus
www.vittimestrada.org

In Italia ogni anno più di 7.000 morti, più di 20.000 invalidi gravi, oltre 350.000 feriti, un costo socio sanitario di 30 miliardi di euro, una quantità insostenibile di dolore e ingiustizia.
Le nostre strade professioniste oltre due feriti al km l'anno. Ogni gesto di lavoro permanentemente circola ed il automobilista corrisponde a sette feriti in incidenti stradali.
ogni due feriti si ha un disabile protrattato, ogni sei un morto.
Tutti corrono il rischio di essere feriti o uccisi e colpiti nei tribunali.

Nel tondo, Ivanni Carminati. Qui sopra, un manifesto con i volti delle vittime

con sanzioni più pesanti, dando un giro di vite a chi causa incidenti in stato di ebbrezza e droga, a chi non rispetta i limiti di velocità. Sulle strade avvengono maggiori controlli da parte delle forze dell'ordi-

ne, in particolar modo nei fine settimana, fustigati sempre da incidenti mortali con vittime giovanissimi».

Per Carminati è poi decisiva l'opera di educazione e prevenzione. «Anche le campa-

gne di sensibilizzazione durante le feste, convegni ed incontri da parte della nostra associazione - spiega - con la presenza di familiari di vittime della strada che portano la loro testimonianza diretta, è un momento di riflessione per chi si mette alla guida di un autoveicolo o di una moto. La nostra propaganda in questi due anni e mezzo dalla fondazione della nostra sede è rivolta in particolar modo alle scuole, dalle elementari alle medie e superiori. Abbiamo tenuto incontri con adolescenti di diverse parrocchie, grazie alla sensibilità di parroci e curati. Un altro fattore positivo riscontrato in questi anni è stata la realizzazione di numerose rotatorie sul territorio bergamasco che hanno eliminato pericolosi incroci, ma anche una viabilità migliore, con strade nuove e più sicure. Non va neppure dimenticato il salto di qualità del prodotto auto, più sicuro con gli airbag: addirittura certe versioni ne montano fino a sette. Alla base di tutto, però, sta una buona educazione e formazione alla guida, che noi come associazione vogliamo perseguire, assieme alle famiglie, le prime educatrici, e alle scuole».

Angelo Monzani